Anno XLII Sabato 10 ottobre 1908 Conto corrente con la posta N. 243

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Colloquio con un uomo politico fautore della politica dell'on. Tittoni

Abbiamo potuto parlare con un uomo politico che sta ora visitando rapidamente il nostro Friuli. Essendo egli stato fautore tenace e sincero della politica dell'on. Tittoni ne approfittammo per affrontare l'argomento; ed ecco il colloquio che si svolse:

— Ma che cosa volete insomma, voi signori? — ci abbordò l'uomo politico. Convenite che non si potevano pretendere con la politica degli accordi gimenti una rettifica di frontiera, convenite che l'Italia non era preparata militarmente per fare una politica diversa; che cosa, allora volete, che avesse fatto l'on. Tittoni?

— Se non poteva fare una politica diversa, doveva tenere un diverso contegno. Così ci ha addolorati, ci ha avviliti.

— Ciò parmi eccessivo.

— Intanto questi continui viaggi nell'Austria non piacciono alla grande maggioranza degli italiani; il nostro ministro sembra che vada ad Abbazia, a Semmering, a Salisburgo quasi a prendere consiglio; sarà magari desiderato, ma quel tono di degnazione con cui lo accoglie stampa austro-ungherese indispone, secca.

— Cortesie d'ospitalità.

— Sì, ma cortesie sottolineate che mostrano un certo artificio e urtano perchè hanno l'apparenza della canzonatura.

— Nella posiz'one difficile, lo ammetterete, che ci troviamo di fronte all'Austria non vi pare che, a viva voce, si possa meglio capirsi che non mediante i corrieri? Vi sono delle cose delicate che non si possono affrontare per iscritto.

— Sarà benissimo; ma la situazione non muta anche sbarazzando il terreno dalle questioni secondarie — le principali la diplomazia può dimenticarle, ma non sopprimerle — e quest'opera di sbarazzamento, poichè siamo decisi di qua e di là dell'Isonzo, a volere la pace, si poteva eseguire con un po' di dignitosa ritenutezza da parte nostra.

— Politica rigida.

— No, politica modesta ma seria. Non dico fiera, — la fierezza è vietata al nostro Governo o dal *Secolo*, o del *Corriere della Sera* quando non dall'*Avanti*. Adesso, per esempio, è il *Corriere* che mena la pasta ufficiosa — e strapazza la stampa che si lagna di Tittoni.

— E lasciatemi dire, fa bene.

— Farebbe bene, se Tittoni dopo tante spampanate sugli accordi presi coi Governi della Triplice fosse venuto con qualche cosa di più consistente che le rinuncie a quei due articoli (25 e 29) del trattato di Berlino fatte dall'Austria per acquietare la Turchia e il Montenegro, e dietro di questo la Russia.

— Lo dite voi.

— Lo dico e lo sostengo, anche senza il convegno di Salisburgo, l'Austria avrebbe fatto quelle rinuncie, se le farà. E il discorso di Carate Brianza, alla moda, ma non al sale inglese, con quelle vanterie, alle quali poi i fatti non hanno agli occhi degli italiani corrisposto, hanno lasciato un solco di naturale legittima irritazione nell'opinione pubblica.

— Era necessario dire subito una parola tranquillante.

— Tranquillante sì, ma non reboante. Il ministro, mi perdoni onorevole, l'espressione, è venuto a darci il fumo, che gli aveva venduto l'Austria.

— Ciò mi pare ingiusto.

— Dispiace dirlo, ma è così. Se il Ministro avesse avuto un contegno meno sfarzoso, più modesto, più serio, in una parola, non sarebbero sorte delle speranze nel paese; la delusione sarebbe stata ben minore. Vorrei dire che non sarebbe stata, perchè gli italiani sanno che dall'Austria non possono attendersi alcun riguardo; e sanno anche, pur troppo, che non sono ancora in grado di imporlo. L'Austria avrebbe fatto il comodaccio suo, come lo fa adesso e gli italiani si sarebbero meglio convinti che essa continua ad essere, di fronte all'Italia, quello che è stata sempre...

— Va bene e poi?

— E poi avrebbero ripetuto fra loro stessi, che con uno Stato simile si potrà vivere in pace e in alleanza trenta anni e più, ma si rimarrà sempre avversari. E guai, se il Governo italiano seguiterà a non riconoscere questa verità fondamentale che nel lombardo-veneto esperimentammo per tanti anni dolorosi! E che ancora esperimentano quei poveri italiani, sui quali si buttano addosso ora slavi ora tedeschi, per antico odio al nostro nome da coloro che non sembrano ancora sazii delle nostre lagrime.

— Entriamo in un terreno difficile...

— Le chiedo scusa se ho divagato. E finisco concludendo che sarebbe ora e tempo che il Governo italiano adottasse un indirizzo sicuro e mostrasse per mezzo dei suoi ministri di avere non solo l'intelligenza delle cose del mondo, ma la coscienza della loro elevata posizione di rappresentanza d'una giovine e grande nazione.

LE BIZANTINE DISTINZIONI D'UN UFFICIOSO

Il consenso non l'assenso!

Roma, 9. — Una confusa nota ufficiosa della *Tribuna* sulla politica dell'on. Tittoni, così termina:

« Da quanto abbiamo esposto risulta in conclusione che nessun assenso preventivo all'annessione della Bosnia-Erzegovina fu dato dall'Italia, che soltanto dopo l'annunzio dell'annessione, alla fine di settembre, riconobbe la possibilità di un consenso; subordinato però alla rinunzia agli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino, e che ciò non pregiudicava in alcuna guisa la questione di forma sollevata dall'Inghilterra sulla necessità dell'intervento delle potenze firmatarie del trattato stesso. »

La strana voce che correva

ieri a Costantinopoli

Costantinopoli, 9. — Alla Borsa e a Pera circolano voci di un'azione dell'Italia circa Tripoli. La voce è smentita dall'ambasciatore italiano.

L'attitudine dei socialisti

Tel. da Roma 9:

« *Desta impressione l'articolo dell'on. Bissolati sull'« Avanti » il quale pone innanzi, nel discutere i compensi, l'autonomia nel Trentino, l'Università italiana a Trieste e la rettifica dei confini. E' importante il fatto che proprio il giornale socialista avanzi un argomento che pareva dimenticato dagli organi ufficiali e che è il solo che risponde al sentimento e al desiderio della nazione* ».

In via pregiudiziale si potrebbe osservare che nè il dep. Bissolati nè il suo giornale hanno diritto di muovere rimproveri al Ministro degli esteri se non ha seguito una politica ferma ed intraprendente. I socialisti italiani non solo hanno sempre gridato contro l'indirizzo di politica estera corrispondente ai sentimenti e agli interessi nostri, ma hanno cercato in tutti i modi di deprimere la nazione, diffamando i suoi ordinamenti militari, vituperando le liberali istituzioni.

Ma per venire al concreto, diremo che il consiglio del dep. Bissolati al ministro degli esteri palesa una ingenuità che sembra incredibile in un uomo d'ingegno e di coltura come è certamente il Direttore dell'*Avanti*. E' non conoscere, nei suoi primi elementi, la politica austriaca, credendo che a Vienna possano cedere qualche cosa, se non vengono costretti dalla forza. Con la politica degli accordigimenti, mercanteggiando per una autonomia o per una università non si otterrà — se ne persuada l'on. Bissolati — diverso successo da quello di ieri del Ministro Tittoni. Bisogna trovare un'altra strada che non ci tolga la saviezza, ma che ci consenta di mantenere il posto che gli italiani hanno conquistato con una condotta che non sia indegna d'un grande stato di uomini liberi.

P. S. Avevamo scritto queste parole quando ci giunsero i telegrammi da Roma che riferiscono un altro articolo del dep. Bissolati, il quale in risposta al *Corriere della Sera* dice che « soltanto con un contegno di fiera dignità noi possiamo sperare di raggiungere le condizioni indispensabili a un assestamento dei rapporti italo-austriaci sopra basi sicure ».

Questa è la conclusione logica a cui si deve venire; e ci piace di vederla sopra un giornale socialista.

Il Re a Piacenza

L'AUTOMOBILE REALE IN UN FOSSO

Piacenza, 4. — Quest'oggi, verso le ore 15, arrivava alla stazione di Piacenza una vettura di campagna condotta da un contadino dalla quale scendevano tre signori vestiti da automobilisti. Uno di essi fu subito riconosciuto per il Re; gli altri erano il generale Brusati e il comm Ferretti. Il Re seguito dagli altri due si diresse immediatamente nell'interno della stazione e tolto dall'apparecchio automatico tre biglietti d'ingresso entrò poi sotto la tettoia dirigendosi verso l'ufficio del comando militare. Quivi il Re venne ricevuto da due marescialli che lo riconobbero immediatamente; poi si recò dal capo stazione cav. Carli al quale fece sapere che era partito da Roma in automobile allo scopo di recarsi a visitare il circuito del Penice, ma che un guasto alla macchina, avvenuto fra Rivergaro e il Perino l'aveva costretto a tornare a Piacenza.

Il Re dichiarò poi che l'automobile era ridotto in condizioni da non potere più proseguire, ma che per altro tanto egli, come i suoi aiutanti, nulla si erano fatto di male. Essendo sua intenzione di partire per Torino col treno delle ore 15.40, pregò il capo stazione di fargli preparare la vettura salon speciale.

Il Re passò la mezz'ora d'attesa nell'interno della stazione, passeggiando sotto la tettoia, fermandosi al ristorante e leggendo alcuni giornali. Si recarono ad ossequiarlo il prefetto ed il commissario di P. S. informati subito della sua presenza.

Alle 15.15 il Re partì per Torino salutato rispettosamente dagli impiegati della stazione e da molti viaggiatori.

Intorno all'incidente avvenuto all'automobile reale ho raccolto queste notizie.

Appena passato Rivergaro, cioè a 18 chilometri da Piacenza, l'automobile del Re, per la rottura di un pneumatico, dovette fermarsi circa mezz'ora. Però i meccanici riuscirono a riparare il guasto e l'automobile potè proseguire. Ma dopo appena dieci chilometri, il guasto si rinnovò e per di più si sfasciò una ruota.

L'incidente avvenne precisamente mentre l'automobile seguiva la curva di un *tourniquet*. L'automobile scartò a sinistra andando a finire in un fossatello, profondo non più di mezzo metro. Notevole è il fatto che a destra scorre la Trebbia, con un salto pericoloso assai.

Tanto il Re quanto il comm. Ferretti non si fecero alcun male. Il generale Brusati ebbe una lieve distorsione a un dito; uno dei due *chauffeurs* si produsse scalfitture di pochissima entità al volto e alle mani.

Un giovanotto che passava riconobbe subito il Re e in bicicletta accorse a Perino dove furono inviate due vetture, il Re su una di esse si fece trasportare a Rivergaro dove ne noleggiò un'altra che poi lo condusse a Piacenza.

A guardia dell'automobile rimasero due *chauffeurs*, i quali rabberciata alla meglio la ruota si fecero poi trascinare coi buoi fino a Rivergaro dove domani si procederà alla riparazione.

A Piacenza si era sparsa la voce che il Re avesse spezzata una spalla ma presto la notizia fu smentita anche perchè molti poterono vedere alla stazione il Re che si trovava in ottime condizioni e sorrideva per l'incidente occorsogli.

La libertà condizionale alla Bonetti

Torino, 9. — Informazioni private, venute da buona fonte, annunziano che il Ministero di Grazia e Giustizia ha accolto la domanda inoltrata dagli avvocati Levi e Bernasconi, per la concessione della libertà condizionale alla Rosina Bonetti, in base all'articolo 16 del Codice penale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

(*Udienza del 9 ottobre*)

Contravvenzioni d'osterie

Vice Pretore nob. Bellavitis P. M. deleg. Minardi.

Beorchia Nigris Anna conducente l'Osteria alla Cisterna in Via Villalta fu posta in contravvenzione per la quarta volta per protrazione di chiusura d'esercizio.

La signora Beorchia Nigris fu avv. Paolo nata in Ampezzo dice che il sig. Remo Driussi le chiese il favore di trattenersi con le signorine Valzacchi ella offerse una bottiglia di vino più tardi vennero altre persone ma l'ostessa si ricusò di servire bevande.

Fortunati si attiene al verbale. Si escutono i testi a difesa Bertani Fulgenzio raccoglitore dei birilli all'osteria, Rea Guido, Variolo Guido fabbro, Marchesi Pietro, e infine Remo Driussi di Pietro albergatore il quale conferma quanto disse la imputata.

Il P. M. propone 10 lire di ammenda, 2 giorni d'arresto e 30 giorni di sospenzione d'esercizio.

Il Pretore dopo sentito la difesa dell'avv. Cosattini condanna Anna Beorchia Nigris a L. 10 di ammenda alle spese processuali e 30 lire di tassa sentenza.

**

Mariuzzi Italico di Udine, fu più fortunato perchè avendo la medesima imputazione fu assolto per inesistenza di reato. Dif. avv. Tavasani.

**

Zorzatto Domenica fu Pietro si rese colpevole pure del medesimo reato.

— Signor, cossa vorla che ghe diga mi? il treno el gera in ritardo e volevela che lassasse i miei avventori senza magnar!!

Se la cavò con 2 lire d'ammenda ed alle spese.

Fornaio in contravvenzione

Vicario Gio. Batta fu Pietro d'anni 50 di Via Grazzano a fronte dei ripetuti avvertimenti avuti dal vigile Urbano Trevisan continuò a tenere esposti i suoi generi senza cartello e per di più vendette ad una donna 10 cent. di pane il cui prezzo fissato in Cent. 32 al Chilo lo fece pagare in ragione di 52 cent.

Il vigile urbano Trevisan sostiene il verbale d'accusa e perciò il Vicario si sentì condannare a Lire 2 d'ammenda, alle spese processuali e 30 lirette di tassa sentenza.

Schiamazzatori notturni

Coloritto Pietro, Monai G. di Giacomo agente di Commercio e Toffoloni Antonio, tutti incensurati, furono colti in Via Savorgnana verso le ore 12 in una bella sera d'estate mentre cantavano ad alta voce.

Essi sostengono, in coro, ed a spada tratta che quelli che cantavano erano innanzi a loro. Ma la guardia scelta di P. S. li smentisce soggiungendo che quella ragazza che era in loro compagnia se la diede a gambe.

Il P. M. chiede 20 lire di ammenda per ciascuno.

Il Pretore la riduce a lire 16 riformandole con riprensione giudiziale.

Intermezzo doloroso

A questo punto l'epilettico Pettalo Giudo d'anni 22 abitante in via Gemona n. 32, assisteva al dibattimento fu colto da terribile male e cadde a rovescio.

La guardia scelta di città Papa e De Martis lo raccolsero portandolo fuori dell'aula e pietosamente lo assistettero.

Art. 488

Micoli Erminio fu colto in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza, si prese di lire d'ammenda ed accessori.

— Freschi Luigi se ne prese pure altre due lire sostituite con la riprensione giudiziale.

— Burro Pietro fu Giacomo sempre la medesima accusa fu condannato a L. 5, ed alle spese.

Altri schiamazzatori

Il benemerito pattuglione rilevò le contravvenzioni anche a Ciani Giovanni, e Cocchi Luigi perchè in via Aquileia nelle ore piccine cantavano ad alta voce. Si presero 5 lire d'ammenda ciascuno e relative spese.

Tre impiegati ferroviari

Essi sono Agostino Giuseppe, Arrigoni F. contumace, Del Maschio Ferdinando e Riolfi Alfonso. Il pattuglione li colse mentre in via Aquileia disturbavano la pubblica quiete con più o meno acute note.

Essi dicono che non facevano baccano ma sottovoce cantarellavano.

Arrigoni è recidivo gli altri incensurati. Dopo sentita la proposta del pubblico ministero e la valente difesa dell'avv. Doretti, il Pretore condannò l'Arrigoni a 25 giorni di detenzione, e li altri tre a 16 lire di ammenda sostituite dalla riprensione giudiziale ed ordinando che i loro nomi non vengano segnati nel casellario giudiziario.

Un'incorreggibile

La notissima Dal Zotto Maria che ha già in groppa una serie di condanne per contravvenzioni ed anche per ingiurie, è imputata di cose.... poco pulite.

Essa nega tutte le imputazioni. Il P M. propone un mese di detenzione.

Il Pretore dopo sentita la difesa del dott. Contini, condannò la Dal Zotto a 60 lire di ammenda retribuiti con 12 giorni di detenzione ed alle spese processuali.

Un tenore da strapazzo

Perini Giuseppe di Udine mentre una sera dell'estate scorsa trovavasi alquanto alticcio faceva sentire le sue acute note, le quali offesero, per essere troppo tardi, i timpani delle guardie di città.

Fu condannato a tre giorni di arresto ed alle spese processuali.

Le guerriglie di S. Gottardo

Franzolini Anna in Zilli sua figlia Fiorenza e Malisani Rosa di S. Gottardo sono imputate di avere chiamato in casa. De Filippi Elena in Zilli, e di averla percossa nel giorno 8 Luglio u. s.

Le donne negano recisamente l'imputazione, facendo un baccano del diavolo

La De Filippi alla sua forza polmonare contro le sue aversarie dicendo che fu aggredita e percossa.

Le altre sostengono che la Fiorenza fu ingiuriata trivialmente.

Si svolge poi la querela contro la Zaninotto Elena. Parte Civile e difensore della Zaninotto fu l'avv. Doretti e per la parte avversaria l'avv. Mamoli, i quali alla volta sostengono ognuno con calore le loro tesi.

Il pretore condanna Zilli Fiorenza a lire 41 di multa, Malisani Rosa alla stessa pena, applicando la legge Ronchetti semprechè entro 6 mesi paghino le spese processuali, e De Filippo Elena imputata di ingiurie continuate, a lire 40 perdonate. Assolve la Franzolini.

CRONACA PROVINCIALE

Da FAGAGNA

Il grave incendio di questa notte

Ci scrivono in data 9:

Erano da poco scoccate le undici quando la campana a martello della Parrocchia cominciò lugubremente a far sentire i suoi rintocchi.

Un incendio era scoppiato quasi fulmineamente in principio del paese, e precisamente nei locali Bisiera.

In fretta e colla massima sollecitudine accorsero terrazzani con le principali personalità e autorità del paese.

L'edificio preda alle fiamme era il così detto stallone così il piano superiore parte adibito e fienile, e parte a sala da ballo. In pochissimo tempo le fiamme invasero l'intero corpo purtroppo favorevole da un vento che soffiava da nord a sud. Vista l'impossibilità di estinguere l'immane braciere si tentò di circoscrivere il fuoco e vi si riuscì dopo molte fatiche stante la poca acqua disponibile e una unica pompa gentilmente fornita dall'egregia Famiglia Volpe.

Alle 6 stamane si vedeva ancora qualche lingua di fuoco.

Il danno è valutato in circa 6 mila lire; per fortuna il fienile era quasi vuoto.

Il proprietario era assicurato. La causa dell'incendio è ancora ignota.

Da rimarcarsi due fatti:

1. La necessità assoluta di un acquedotto per Fagagna poichè da oltre due mesi i pozzi le cisterne e persino i « Lini » sono completamente asciutti.

2. L'urgenza di attivare — senza ritardi — una comunicazione telefonica con S. Daniele e quindi con Udine.

Stanotte p. es. a mezzo di un fonogramma in meno di un'ora si avrebbe potuto avere i valorosi pompieri e relative pompe da Udine.

D'altra parte — bisogna aggiungere — poco avrebbe potuto fare stante la mancanza d'acqua.

Da CIVIDALE

L'importante riunione di oggi per l'acquedotto di Naclanz

Ci scrivono:

Il prefetto comm. Brunialti, ha diramato una circolare nella quale dice d'aver stabilito di riunire a Cividale i Sindaci dei Comuni interessati alla costruzione del grande acquedotto di Naclanz allo scopo di studiare assieme la importante questione e prendere gli opportuni accordi per una azione efficace decisiva che assicuri la esecuzione di un'opera la quale richiesta da imperiose ragioni di igiene di progresso, di civiltà sarà per molte popolazioni preziosa fonte di salute e di ricchezza.

« La riunione, soggiunge la circolare, alla quale gentilmente vorranno intervenire anche l'on. Deputato del Collegio, il cav. Rubini consigliere comunale di Cividale, l'egregio Sindaco di Cividale, l'egregio Sindaco di San Pietro l'ingegnere De Toni ed il medico Provinciale, avrà luogo nella sala Municipale di Cividale Sabato 10 corr. mese alle ore 10 »

Ecco ora qualche informazione su questo importante progetto.

La rete principale dell'acquedotto della sorgente Naclanz consiste in una condotta che partendo dalla sorgente e passando per S. Pietro e Cividale al disotto di Ipplis, si biforca per condurre l'acqua da un lato a Buttrio e dall'altro a Manzano con una tubulatura minore passando per Manzinello. Camino e Caminetto, la condattura per Corno di Rosazzo, quella di Pradamano e quella di Pavia.

Essa è della complessiva lunghezza di chilometri 43.724 e costerebbe lire 1. 135 000, lasciando a ciascun Comune l'incarico di provvedere al completamento della condotta di distribuzione, per cui viene preventata un'altra spesa di complessive L. 240 000.

A dimostrare poi la pratica attuazione di tale progetto che comprenderebbe la fornitura di oltre 160 litri d'acqua al giorno per ogni abitante, trovasi in fine di questa importantissima pubblicazione una tabella dimostrativa della della spesa spettante a ciascun comune e della annualità, divisa in cinquanta anni, da pagarsi per rimborso al governo che dovrebbe anticipare la somma.

Eccola:

S. Pietro Nat.: capitale L. 105707.19, annualità residua a carico del Comune per 50 anni L. 3441.02; Cividale: capitale L. 306962 03, annualità L. 9992 32, Buttrio c. L. 120993 66, a. L. 38 63; Corno di Rosazzo: c. L. 124804 26, a. L. 962 67; Ipplis: c. L. 67122 05, a. L. 2184.48; Manzano: c. L. 140270 38, a. L. 4566.11; Pavia Ud.: c. L 242298 13, a. L. 7887.37; Pradam.: c. L. 113709.18, a. L. 3701 50; S. Giovanni di Manzano: c. L. 153133.12, a. L. 4984 84. Totale: cap. L. 1375009, annualità L. 44759.44.

Come ben si vede dallo specchietto, il comune di Cividale verrebbe a spendere circa diecimila lire all'anno e per 50 anni e questo per avere 20 litri d'acqua al minuto secondo, pari a 17.280 ettolitri al giorno.

**

Ci telefonano stamane:

Per la riunione odierna sono venuti a Cividale col treno delle 9 l'onorevole comm. Morpurgo, il Prefetto comm. Brunialti e il medico provinciale cav. dott. Frattini, l'ing. De Toni, che vennero ricevuti alla stazione dai Sindaci di Cividale e S. Pietro al Natisone, da assessori ecc.

In carrozza coperta gli ospiti vennero condotti al Municipio, ove ha luogo la riunione.

Da S. DANIELE
Per gli agricoltori

Ci scrivono in data 9:

Domenica prossima, 11 Ottobre corr. nella sala municipale alle ore 2 pom. per lodevole iniziativa di questo on. Municipio, il dott. Dorta terrà una conferenza agli agricoltori trattando della « Coltivazione del frumento ».

A questa prima conferenza faranno seguito delle altre, durante il corrente autunno e nella prossima primavera; e con ciò gli agricoltori volonterosi avranno opportunità di istituirsi intorno ai nuovi metodi razionali di lavorazione della terra.

Da IPPLIS
Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 8:

Ieri il giovane Francovigh Ermenegildo Gio Batta impalmava la signorina Tavagnacco Argia-Dolores. Alle ore 11 gli sposi seguiti da una lunga fila di di convitati si recava alla Chiesa e quindi al Municipio per la celebrazione del matrimonio. Il sindaco sig. de Polo Adolfo, dopo la cerimonia civile, lesse agli sposi un discorso d'occasione e quindi regalò loro la penna d'oro in elegante astuccio ed un album.

Alle ore 14, in casa del sig. de Polo ebbe luogo il banchetto con oltre settanta coperti. Durante il pranzo regnò l'allegria ed i soliti motti di spirito di alcuni degli invitati non mancarono; sul tardi intervennero anche altre distinte persone del luogo, nonchè il quintetto diretto dall'egregio maestro sig. Marcotti di costà.

Non mancarono i brindisi specialmenle del sindaco e di una signorina di Cividale.

Verso le ore 20 poi si incominciò a ballare, trattenendo gli sposi e gran parte dei convitati in piedi fino a quasi alle ore 5 di stamane.

Da PALMANOVA
I festeggiamenti annuali di ottobre

Ci scrivono in data 9:

Con domani s'aprono i festeggiamenti seguenti; tutto fa sperare — se il tempo lo permetterà — in un numerissimo concorso di provinciali e di irredenti.

Alla mattina avremo la passeggiata musicale della Banda Cittadina. Dalle ore 10 alle 12 ricevimento delle fanfare ciclistiche e Vermouth d'onore.

Nel pomeriggio alle 14 30 avranno luogo le corse podistiche col « giro di Palmanova » e Piazza V. E.

Alle 16 poi sfilata delle fanfare ciclistiche a conseguenti premiazioni, inoltre le premiazioni dei podisti.

Alle 17.30 l'estrazione dell'immancabile Tombola di Beneficenza.

La sera avranno luogo vari concerti e Balli popolari.

Ma il *clou* delle feste sarà il grande spettacolo lirico che avremo al nostuo «Gustavo Modena». Stassera si spriranno i battenti colle due opere: « Cavalleria Rusticana » e il « Maestro di Cappella »..

Inoltre domani sera la Società Veneta — come avete pubblicato — farà partire un treno speciale di ritorno a Udine alle ore 24.

Chi vuol fare una bella ottobrata profitti della giornata di domani e venga a Palmanova!

TRICESIMO
Schiacciato da una botte

Ci scrivono in data 10:

L'altro ieri il bambino Angelo Comelli di Ara seguiva un carretto sul quale trovavasi una pesante botte.

Causa un trabalzo il barile cadde investendo il bambino, schiacciandogli il cranio.

Il povero bambino spirò dopo pochi minuti.

Da REANA
Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 9:

L'altra notte nel fienile dell'Albergo Baschiera si è sviluppato un violentissimo incendio che distrusse in breve causa la mancanza d'acqua tutto il fabbricato.

Il danno si aggira intorno alle quindiecimila lire.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'importante seduta alla Camera di Commercio

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo un importante seduta della Camera di Commercio.

Il Presidente on. Morpurgo fece varie comunicazioni e commemorò il defonto ingeguere nob. Ugo Cicogna.

I sussidi alle scuole di disegno di Tolmezzo e di Gemona furono portati a L. 250, e fu assegnato un sussidio di L. 230 alla scuola di Clauzetto.

Per l'esposizione del 1916
E' approvato il primo contributo

Si passa a discutere sull'Esposizione del 1916.

L'on. Morpurgo rileva che la Società esercenti la quale da tempo si occupa per festeggiare con una graziosa manifestazione di lavoro il cinquantenario della nostra indipendenza, ha inviato alla Camera di Commercio una lettera perchè l'idea sia appoggiata.

La Camera, accogliendo di buon grado la iniziativa che riuscirebbe di grande vantaggio alla città e alla provincia, ha inviato già una circolare alle consorelle avvertendole che Udine si appresta per quell'epoca a preparare l'Esposizione.

Varie Camere di Commercio hanno risposto plaudendo all'iniziativa, soltanto Verona rispose che anch'essa aveva scelto quella data per la sua esposizione.

La Camera di Commercio di Udine rispose immediatamente che si riteneva nel diritto di precedenza e che intendeva di mantenere la propria iniziativa. Invita infine il Consiglio a votare un primo contributo di L. 1000

Il cons. Beltrame fa una estesa relazione sull'importante argomento. Egli dice:

Nell'ottobre del 1905, essendo io presidente dell'Unione Esercenti, proposi al Consiglio Direttivo della medesima di tenere in Udine una esposizione regionale l'anno 1906, per solennizzare con una gran festa del lavoro il 50° anniversario della nostra libertà. Il Consiglio Direttivo plaudendo alla mia proposta, la votò a unanimità. Comunicai subito la deliberazione a questa Camera di commercio, e a tutti quegli Enti, il cui intervento è necessario per riuscire nell'impresa.

Tutti approvarono l'iniziativa, con parole d'incoraggiamento e con promesse di appoggi morali e finanziari a tempo opportuno.

Veramente la mia iniziativa poteva parer fatta troppo per tempo: undici anni innanzi poteva parere troppa fretta, ma io aveva le mie buone ragioni per far stabilire l'Esposizione 1916 fin d'allora.

Quando nel 1897 in sede del Consiglio comunale io esposi l'idea di una Esposizione regionale per il 1900 che fu accettata, quando questa Camera di commercio iniziò i primi lavori, la Camera di commercio di Verona ci fece sapere che colà era già fissata prima che qui una Esposizione per il 1900, domandando la precedenza. E noi dovemmo lasciarla a Verona trasportando la nostra al 1903. Orbene io, non volevo che un inconveniente simile ci capitasse per il 1916, così mi affrettai a proporla per il primo e farla accettare, a renderla di pubblica ragione per aver la precedenza su tutte le città del Veneto, caso mai qualche altra pensasse a solennizzare il mezzo secolo di libertà con una esposizione regionale. E il fatto viene a darmi ragione.

In seguito alla comunicazione di questa Camera di Commercio, quella di Verona ci risponde avere anch'essa deliberato nel 1907 una Esposizione per il 1916. Ma noi abbiamo dalla nostra due motivi, per tener fermo nel nostro proposito:

I.o Il fatto di averla stabilita due anni innanzi, cioè nel 1905.

II.o La cortesia usata alla stessa città di Verona nel 1898 di cederle allora la precedenza.

Dunque abbiamo tutte le ragioni di ritenere che eguale riguardo userà a noi la nostra consorella.

Il Consiglio dell Unione Esercenti di Udine, avuto comunicazione della risposta della Camera di Commercio di Verona deliberò a unanimità d'insistere per la precedenza e fece voto che a questo punto la Camera di Commercio si faccia promotrice dell Esposizione.

Io ringrazio l'onorevole Presidenza di questo Consiglio Camerale del vivo interessamento che si prende per l'Esposizione del 1916, e della proposta sua di iniziare gli stanziamenti in bilancio per l'Esposizione stessa, e Le faccio salda raccomandazione, affinchè voglia sostenere e difendere i nostri diritti. E la prego ancora a voler al più presto mettersi d'accordo con l'autorità Comunale per la nomina d'un Comitato con l'incarico di provvedere i mezzi finanziari. Ancora otto anni ci dividono dalla vagheggiata esposizione ma il tempo di provvedere i fondi è già arrivato. Bisogna mettersi all'opera.

Coccolo prega la presidenza di informarsi direttamente sullo stato preciso delle cose per poter assicurare non solo la precedenza ma in ogni caso l'ottima riuscita.

Il Presidente accetta le proposte, e il consiglio vota il contributo di lire 1000 all'unanimità.

Altre deliberazioni

Il Consiglio vota inoltre un sussidio di L. 50 all'ufficio municipale di collocamento e, data l'importanza crescente dell'Istituto si riserva di aumentarlo nell'anno venturo.

Vota di associarsi al Touring Club Italiano.

Vota la pensione al vecchio fattorino dei magazzini generali sig. Pietro Ronchi.

Si approva il bilancio preventivo per il 1909.

Si aderisce alla proposta della consorella di Verona, perchè siano istituiti gli chèques postali.

A membro del Consiglio di sorveglianza dell'Istituto tecnico in rappresentanza della Camera di Commercio vien nominato l'onor. Morpurgo.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 9 ottobre)

Maestre supplenti

Ha confermato 12 maestre supplenti nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1908-09.

Gli orari scolastici

Ha approvato la tabella degli orari per le scuole elementari proposta dal Direttore generale e dai Direttori locali a termini dell'art. 97 regolamento generale sull'istruzione elementare e dell'allegato C. del regolamento stesso.

Per l'espurgo di un tombino

Ha autorizzato la spesa necessaria per espurgare e riattare un tombino, che attraversa la strada nell'interno del caseggiato di Laipacco e per sistemare la strada stessa e il fosso laterale per una estesa di metri 250 dalle prime case verso ponente fino alla piazzetta dei pubblici lavatoi.

I cimiteri delle frazioni

Ha ritenuto che si debbano applicare anche ai cimiteri delle frazioni le disposizioni che regolano le autorizzazioni per applicazioni di lapidi nel cimitero urbano di S. Vito.

Scuola tecnica

(Sessione di ottobre)

Licenziati: Achille Brida, Giacomo Brida, Francesco Di Caporiacco, Corradino Gottardo, Eugenio Levis, Carlo Tosolini, Narciso Valente, Maria Dal Dan, Arturo, Errico, Vincenzo Fabris, Elio Facchini, Mario Pez, Giovanni Rebai, Mario Righetto, Antonio Tarussio, Giacomo Tarussio, Osualdo Barbacetto, Ottorino Colle, Mario Cosmi, Orazio D'Arcano, Luigi Cremese, Fedele Morati, Gino Steitz, Quinto Degano, Tristano De Nicola, Giuseppe D'Odorico, Ezio Leonarduzzi, Alem Tosolini, Ugo Zaccaria, Attilio Zanai, Attilio Broili, Romano Imbriani Fiore, Giuseppe Salviati, Francesco Filaferro, Valentino Zorino.

Promossi alla 3: Giovanni Agostini, Aldo Agricola, Vincenzo Bortolussi, Angelo Marenghi, Renato Minissini, Guido, Pagnutti. Paolini Paolino, Giuseppe Patrizio, Aldo Pez, Luigi Bortolussi, G. B. Cassutti, Gildo Ciadri, Ettore Durigatto, Francesco Lucco, Mario Malattia.

Luigi Missero, Tarcisio Visentin, Pietro Cappellari, Angelo Cirio, Ottavio Da Monte, Luigi De Vittor, Luigi Dolce, Marzio, Floreanini, Federico Toscolini, Adriano Michieli, Ettore Pittini, Romolo Cusin, Ubaldo De Faccio, Giuseppe Maurich Enrico Moy, Mario Moy, Dino Pratone, Gino Tocchetti, Giuseppe Valle, Domenico Fabris.

Promossi alla 2. — Ceccotti Valentino, Mario Conti di Ezio, Giuseppe Fabiano, Eugenio Girardini, Zoilo Iogna, Bernardo Mion, Antonia Palla, Armando Rizzi, Luigia Pesante, Wilma Driussi, Edoardo Isola, Pietro Tamburlini, Giuseppe Toffol, Giuseppe Zennaro, Vittorio D'Andrea, Diego De Carli, Luigi Gonano, Adolfo Madile, Giuseppe Pietta, Osvaldo Tarussio, Giuseppe Contardo, Pietro De Re, Vittorio Gentilini, Guido Marzuttini, Edoardo Fasella.

Ammessi alla 2. — Giuseppe Buffa, Ottavio Unfar.

R. Scuola Normale

Licenza complementare. — Anna Gobessi, Marina Marcolini, Jole Pagura, Margherita Perini, Ada Verzegnassi, Romana Zanier, Giuseppina Feruglio, Maria Gasparini, Giudita Grassi, Angela Milani, Lucia Oggero, Maria Pividori.

Scuola Popolare Superiore. E' indetta una gita d'istruzione a Cividale pel giorno di domenica 18 ottobre.

La partenza da Udine seguirà, con qualunque tempo, alle ore 8.35. Dall'arrivo a Cividale fino al tocco saranno visitati il Museo e le varie opere d'arte, sotto la guida del prof. cav. Giovanni Del Puppo. Seguirà il pranzo in comune, mentre l'ora del ritorno verrà lasciata in facoltà dei gitanti.

Le iscrizioni sono libere a tutti, e si riceveranno, col versamento della quota individuale di lire 3.50, nella Segreteria della Società Operaia, in ore d'ufficio, fino a venerdì 23 corr.

Sala del Commercio. La Presidenza dell'Associazione fra commercianti ed industriali avvisa i soci che intendessero fare proteste o reclami di aver messo da oggi a loro disposizione nella sala del commercio due appositi libri — Le proteste ed i reclami però dovranno essere firmati in modo leggibili, altrimenti non saranno presi in considerazione.

Programma Musicale da eseguirsi domani in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18 dalla Banda del 79° regg. Fanteria:

1. VANNETTI: Marcia militare
2. MEYERBEER: Inno dell'incoronazione *Il Profeta*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Les Sirenes*
4. DONIZETTI: Finale 2. *Lucia di Lammermoor*
5. OFFENBACH: Fantasia *Orfeo all'inferno*
6. DE ANGELIS: Polka *La simpatica Lidia*

Tiro a segno. Domani dalle 8 alle 11 lezioni regolamentari.

La *Gara Gastronomica*, libera a tutti i soci, seguirà dalle 8 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 17.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a S. Daniele, Fagagna Aviano, Bagnarola.

Fallimento Stroili-Pasquali. Come abbiamo annunciato ieri mattina si riunirono i creditori del fallimento Stroili e Pasquali in seguito alla circolare del curatore avv. Levi che li invitava a pronunciarsi circa la proposta di concordato sulla base del 52 per cento, presentato dal fallito sig. Daniele Stroili colla garanzia del fratello Leonardo.

Il cav. Antonio Stroili dichiarava di aggiungere per parte sua alla percentuale del 52 già offerta dai fratelli Daniele e Leonardo, un'altra somma che avrebbe fatto salire il concordato al 57 per cento, con la condizione che entro il giorno 24 corrente, termine per il quale egli si riteneva impegnato, la sua proposta fosse accettata.

Dopo la discussione fu approvata la sospensiva lasciando facoltà a coloro che lo avessero creduto opportuno, di accettare seduta stante la proposta al 57.

Circa dodici creditori diedero la loro adesione.

Gli altri se ne andarono, aspettando la circolare del curatore che li convochi nuovamente.

La nuova convocazione sarà per il giorno 24 corrente.

I SOLENNI FUNEBRI dell'ing. nob. Cicogna

Il corteo — Le corone

Stamane alle 9 ebbe luogo il funebre accompagnamento del compianto ingegnere capo del Genio Civile, conte Ugo nob. Cicogna.

L'accompagnamento riuscì veramente solenne per il numero dei partecipanti che rappresentavano la parte più distinta della cittadinanza.

Precedevano il carro di I classe le seguenti corone portate a mano.

Le figlie addolorate. I fratelli, I cognati, Il collegio degli ing. del Friuli, Coniugi Passero, Officine Grafiche, Famiglia ing. de Malanotti, Gli amici ufficiali del 79 fanteria, Maria e Tristano co. Valentinis, L'ispettore forestale A. Fo ti all'Amico carissimo, Famiglia Poletti, Famiglia Zanghi, I funzionari del Genio Civile.

Reggevano i cordoni l'ing. Roviglio Presidente della Deputazione Provinciale il colonnello del 79° cav. Arpe, il consigliere delegato Nicoletti in rappresentanza del Prefetto, l'ing. cav. Boldrini rapp. il Genio Civile, l'ing. capo del Genio della Provincia di Belluno, e l'ing. cav. Cantarutti.

Seguivano la bara parecchie signore in gramaglie ed in rappresentanza della famiglia, il fratello, il cognato Michiele Granziotto, ed il cav. Cette, un lungo stuolo di amici e conoscenti e molti ufficiali di varie armi.

Fra i molti abbiamo notato gli ingegneri Bianchi e Chiggiato di Venezia, il rag. Padovani pure di Venezia, il senatore di Prampero, gli assessori Conti e Pico, il comm. prof. Fracassetti, l'ing. Guido Petz, rappres. la Società Veneta, il cav. Trabucchi proc. del Re, l'avv. cav. Della Rovere, l'ing. co. Tristano Valentinis che rappresentava anche l'on. Valle, l'ing. Odorico Valussi, l'ing. Sergio Petz, dott. Messa, dott. Castellani, ing. Cattaneo, co. Asquini, cav. Rizzani, ing. Cantoni, dott. V. Doretti, cav. Salvadori, Enrico Martina sotto ispett. forestale, ing. Di Gaspero, avvocati Linussa padre e figlio, Giuliano di Caporiacco che rappresentava anche il comm. Renier, Luigi Spezzotti, avv. Casasola, ing. Marcotti, cav. Miani, conte Pace, cav. Marpillero, Enrico Passero, nob. Nicolò Zanutta, tenente Nucci, ing. Tosolini, De Laurentis, Gius. D'Odorico, dott. Alberti ed altri molti che ora non ricordiamo.

Fuori porta Venezia il corteo si fermò.

Il discorso dell'Ing. Boldrini

L'egregio ing. Filippo Boldrini, per l'ufficio del Genio Civile, diede il saluto alla salma del defunto con parole improntate a vivissimo affetto:

« Il povero morto — egli disse — cui il rappresentante ufficiale del R. Governo, dell'Amm. Provinciale, dell'Ufficio Forestale, del Collegio degli ingegneri del Friuli nonchè sì gran numero di persone, qui individualmente sospinte da un vivo senso d'affetto, rendono onore era nato nel 1844 a Padova.

« Ed ivi, nel 1868 entrando, quale ing. allievo nel R. Corpo del Genio Civile dimostrò ben presto la sua attività ed intelligenza progredendo nella carriera fino al grado di ingegnere di I. classe.

« In questa Provincia di Udine, durante i 10 anni in cui vi risiedette vennero condotti a termine numerosi lavori di sistemazione degli argini del Tagliamento, del Meduna e del Livenza, messi a mal partito dalla straordinaria piena dell'autunno 1896, (senza parlare di quelli dei corsi d'acqua minori); molteplici sistemazioni stradali vennero eseguite; bonifiche importanti vennero studiate, iniziate, ed in parte anche eseguite.

« E con ciò grandi estese territoriali furono messe al sicuro dalle irruenti piene dei fiumi, altre redente all'Agricoltura, e si ottenne infine sensibile miglioramento nella viabilità pur tenuto conto delle aumentate esigenze del traffico.

« Nè la navigazione interna venne durante la di Lui gestione dimenticata.

« Ed infatti furono eseguite utilissime rettifiche lungo il fiume Corno, ed altre si stavano compiendo, per rendere possibile un maggior movimento commerciale a Porto Nogaro, quando la Morte, in modo straziante, ce Lo tolse.

« Il merito di una così grande mole di lavoro compiuta spetta in grandissima parte all'Ingegner Capo Cicogna, che coll'esempio, seppe infondere ai Suoi dipendenti la costanza e la diligenza ne lavoro — virtù queste modeste, ma che pure possono produrre non disprezzabili risultati,

« Spetta all'Ing Capo Cicogna, perchè fu un dirigente d'Ufficio insuperabile nel conoscere le varie attitudini e ad utilizzarle nel miglior modo possibile: spetta all'Ing. Capo Cicogna perchè, nobile d'animo, quanto, e più, che di nascita, Egli era diventato da lungo tempo, oltre che *il superiore*, *l'amico nostro*.

« Perlochè nessuno avrebbe potuto, senza rimorso, non compiere il proprio dovere.

« Gli è mercè queste qualità e virtù, modeste, *ma non comuni*, che l'amatissimo Ing. Capo ottenne risultati tali da giustificare la stima dei Suoi Superiori non solo, ma l'incommensurabile affetto dei suoi colleghi e dipendenti tutti senza eccezioni.

« E la presenza, a questa mesta cerimonia dei nostri Custodi idralici, dei nostri Cantonieri stradali, qui spontaneamente giunti dai più lontani luoghi di questa Provincia, ne fa fede.

« Fu un gentiluomo *dell'antico stampo*, d'una delicatezza e bontà d'animo rarissime, facile a perdonare, severo con se stesso, mite con gli altri.

« Il ricordo del nostro amatissimo Ing. Capo rimarrà dunque scolpito nel nostro cuore, e credo pure in quello di coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo e quindi di apprezzarlo ».

Il corteo quindi proseguì il Cimitero ove la salma venne depositata.

Il suicidio di ieri. L'altra sera, verso le ore 20, si presentò all'albergo d' « Italia » un signore chiedendo una stanza per riposare. Il portinaio gli assegnò la camera n. 8 ed il signore firmò sul registro ing. Ernesto Mattei di Palermo.

Verso le 14 di ieri il cameriere di servizio, non vedendo ad alzarsi il signore che occupava la stanza n. 8, andò a bussare alla porta. Non avendo ricevuto alcuna risposta, chiamò l'autorità di P. S. — Si aperse la porta e fu trovato l'ing. che giaceva disteso sul letto bagnato di sangue: l'infelice si era sparato un colpo di rivoltella alla testa.

Si trovarono lettere per la moglie e i parenti e 60 lire in denaro.

Esperite tutte le pratiche di legge, la salma fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero ove oggi ne verrà fatta l'autopsia.

XXX ANNIVERSARIO di una Industria Friulana

In questi giorni il Chimico Farmacista *De Candido Domenico* distribuiva alla sua numerosa clientela ed ai suoi amici un'artistica cartolina illustrata a ricordo del XXX Anniversario della fabbricazione della sua specialità AMARO D'UDINE.

Questo Amaro che ottenne le più alte onorificenze in molte Esposizioni Nazionali ed Estere va sempre più estendendo la sua rinomanza e la diffusione.

La nostra Camera di Commercio fino dal 1895 in una relazione sulle industrie del Friuli, mandata al Ministero, accennava come il sig. De Candido avesse dato un vero indirizzo industriale al suo AMARO D'UDINE, ed egli seppe così far risuonare in tutta Italia e nelle più lontane terre, perfino in America, col suo Amaro e la pubblicità il nome della nostra cara Città.

E maggior onore va a questo rinomato prodotto perchè oggi con la strenua lotta che si fa contro l'alcoolismo, non essendo alcoolico, trionfa e s'impone su tutti gli Amari che si trovano in commercio.

Vivissimi auguri e congratulazioni all'egregio sig. De Candido e... arrivederci alle nozze d'oro.

ARTE E TEATRI

« Andrea Chènier »

Tutti gli artisti che interpreteranno il geniale spartito del maestro Giordano godono buona fama e la stampa dedicò loro degli articoli molto lusinghieri che ci rincresce di non poter riprodurre oggi stante la ristrettezza dello spazio.

Il tenore Orlando Rocci eseguì l'opera a Ivrea con esito felice. Del baritono Giuseppe Nistri, il *Faro Romagnolo* dice che è un ineccepibile « Gèrard » come cantante e come attore.

La soprano, Pierina Gorianz, possiede un bel volume di voce, e testè a Como ottenne splendido successo nell'*Amica* di Mascagni.

Il maestro Ricci sa ritrarre dall'orchestra effetti inspirati, come attesta il *Momento* di Torino.

Domani a sera prima rappresentazione.

SPORT

Tiro allo Storno a Pagnacco

Ecco il programma del Tiro allo Storno a Pagnacco:

Ore 9.30, apertura dello Stand. Storni di prova.

Ore 10, « Tiro Friuli ». Entratura L. 5, 1. premio 40 0/0 sulle entrature; 2. premio 25 0/0 id.; 3. premio 10 0/0 id. — 3 storni da m. 17 a m. 20, gara a m. 21.

Ore 13.30, « Tiro Pagnacco ». 1. entratura L. 7, 2. entratura L. 5. 1. premio, L. 125; 2. L. 70; 3. med. d'oro L. 30; 4. med. verm. grande; 5. med. d'arg. gr.; 6. med. d'arg. piccola; 7. e 8. med. di bronzo. — 6 storni: 2 a m. 17, 2 a m. 19, 2 a m. 21; gara a m. 22.

Poules libere con trattenuta del 30 0/0. Storni a L. 0.50.

Gara podistica a Pagnacco

Domenica 11 corr. in occasione di altri festeggiamenti si terrà anche una gara podistica campionato di Pagnacco.

Percorso Km. 6 indetta da diversi dilettanti.

ULTIME NOTIZIE

Isvolski si è dimesso?

Berlino 9. — Mentre si apprendeva che Isvolski era partito da Parigi per Londra, dove avrebbero dovuto aver luogo delle conferenze con Grey, dalle quale si prevedeva un risultato favorevole alla Conferenza, telegrafano d'urgenza da Francoforte: « La *Gazzetta di Francoforte* è informata da Pietroburgo che il ministro Isvolski ha dato le sue dimissioni. »

— Questa notizia è poi stata smentita da un successivo dispaccio da Pietroburgo.

Si dimetterà anche Tittoni?

Roma, 9. — Stasera si è sparsa la voce che alle dimissioni d'Iswolski seguiranno quelle di Tittoni.

Malgrado le smentite telegrafate da Pietroburgo qui si giudizava le dimissioni del ministro russo come probabili.

Esse verrebbero ad aggravare la situazione internazionale che, per l'agitazione sempre maggiore della Serbia, può diventare da un giorno all'altro pericolosa.

Si teme che l'Austria sia costretta a mandare nuove truppe nella Bosnia-Erzegovina, benchè ne abbia già tante da poter proclamare lo stato d'assedio.

Dimostrazioni in vista

Milano, 9. — All'Unione Femminile si riunirono vari rappresentanti dei partiti popolari. Erano presenti i deputati Chiesa, Treves, Taroni, Romussi, Riccardo Luzzatto, il col. Missori. Presidenza l'on. Luzzatto.

La riunione discusse lungamente la politica del ministro Tittoni in ispecial modo in relazione ai recenti avvenimenti e deliberò d'iniziare in tutta Italia un'agitazione contro la politica del Tittoni. A Milano sarà tenuto, in questo senso, un comizio pubblico, oratore ufficiale l'on. Barzilai.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 ottobre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.42
» 3 1/2 % (netto)	»	102.43
» 3 %	»	69 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.75
» Mediterranee 4 %	»	503.25
» Italiane 3 %	»	351.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	102 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.25
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 1/2 %	»	517.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 10
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	123.20
Austria (corone)	»	104 83
Pietroburgo (rubli)	»	263.29
Rumania (lei)	»	98 —
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.74

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia, oggi alle ore 2 ant., spirava nel bacio del Signore, a soli 9 anni, l'angioletto

Vittorina Venier-Romano

I genitori, i nonni, gli zii ed i congiunti con animo straziato ne danno il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Villaorba, 10 ottobre 1908.

I funerali seguiranno domenica 11, alle ore 11.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d' Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA

Il dott. E. Cassini *Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Spirito, Direttore del 2° Ambulatorio Celtico Governativo.* « Posso attestare che il **Marsala** marca **Florio e C.** che ho somministrato in questi ultimi tempi a molti infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l' uso dell'alcool sotto forma terapeutica è indicato. L' ho trovato *superiore di assai alle altre qualità che si trovano in commercio*, sia per il grado alcoolico, sia per il gusto squisito. Gli stomachi più deboli non solo l' hanno bene tollerato, ma ne hanno ritratto rapido vantaggio. La Casa **Florio e C.** ci dà con questo suo **Marsala** un potente e salutare mezzo nelle cure dei poveri sofferenti. »

Il prof. E. De Renzi *Direttore della I Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medica Chirurgica - Senatore del Regno - Napoli.* «..... Conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola **Florio e C.** Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche. »

Il prof. cav. F. La Torre *Docente universitario, Direttore Clinica Ostetrica di Roma.* «..... Il **Marsala Florio** non è uno dei soliti miscugli di acqua colorata, alcool ed una essenza qualunque, bevanda spesso nauseante, che si ha in commercio, ma un eccellente vino da costituire un possente farmaco che ho consigliato e consiglio negli stati di debolezza in cui occorre eccitare il cuore, mantenere le forze e risparmiare i tessuti come nelle alte febbri infettive, ecc. ecc., nella convalescenza, ecc. *Questo Vino del Florio corrisponde perfettamente alle indicazioni terapeutiche ed è graditissimo a prendere* »

MARCA DEPOSITATA

CHIEDETELO in BOTTIGLIE ORIGINALI
FLORIO & C.
Società Anonima Vinicola Italiana
Capitale Sociale L. 10,000,000 interamente versato - Sede MILANO

Agenzia Generale pel Veneto: **UDINE**

---

10 anni di esperienze cliniche
hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Beretta
Specialista malattie dei bambini e delle donne

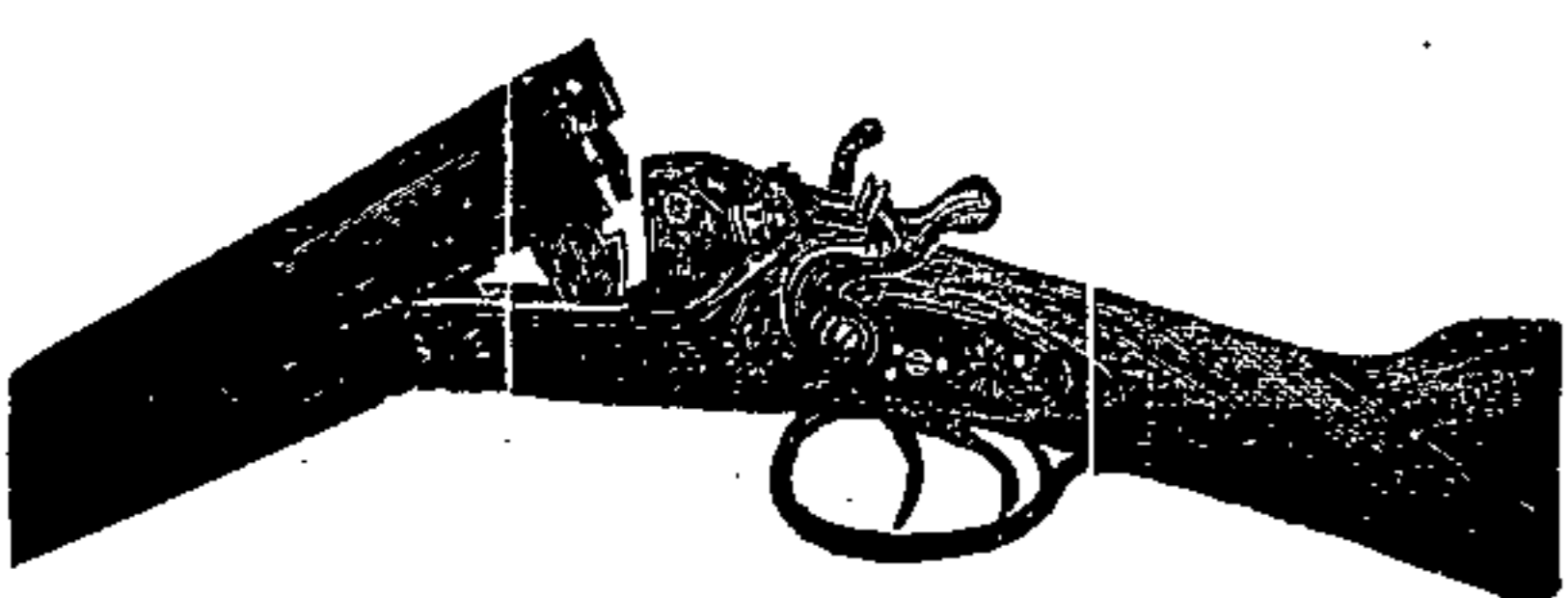
PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA
Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7
Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
Milano — Roma — Genova

La vera
ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI BRISTOL
della Casa Lanmann & Kemp
Trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C.
MILANO — Via S. Paolo, 11 — MILANO
Prezzo della bottiglia L. **10**

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE E DEGLI UMORI
mediante l'uso dello
SCIROPPO GORDINI
Infallibile per stitichezza, emorroidi, malattie di fegato, catarri gastrici, febbri di malaria, ecc.
Prezzo L. 1.40 la Bottiglia e L. 1.40 la Scatola (ridotto in polvere)
Laboratorio Chimico LUIGI GORDINI - Firenze
In UDINE si vende all'ingrosso presso *Comessatti G., Girolami G., Fabris Angelo*

Domandate il vero

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi
Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano
Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie
Cognac fine Champagne La Victorie
Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73